

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 12 del 18/01/2019*

## In questo numero:

*Gli uccelli di Alfred Hitchcock alla Cineteca di Bologna*



*Gli uccelli (copia restaurata) di ALFRED HITCHCOCK*

*Al Cinema Lumière di Bologna*

*Fino al 31 gennaio il lunedì e il martedì*

*Massimo Lopez e Tullio Solenghi al Teatro delle Celebrazioni di Bologna*



*Massimo LOPEZ & Tullio SOLENGHI Show*

*Al Teatro delle celebrazioni di Bologna*

*Dal 25 al 27 gennaio*

*Cantieri paralleli – lo studiolo di Belfiore e la bibbia di Borso d'Este a Ferrara*



*Lo studiolo di Belfiore e la bibbia di Borso d'Este*

*Alla Pinacoteca di Ferrara – PALAZZO DEI DIAMANTI*

*Fino al 22 aprile*

*Delitto e castigo al Duse*



*DELITTO E CASTIGO di Dostoevskij*

*Al Teatro Duse di Bologna*

*Dal 25 al 27 gennaio*

*Non potevamo far niente – Mostra in Sala Borsa*



*Mostra dedicata ai DEPORTATI NEL CAMPO DI RAVENSBRUCK*

*Alla Sala Borsa di Bologna*

*Dal 21 al 27 gennaio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Gli uccelli di Alfred Hitchcock alla Cineteca di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Gli uccelli (copia restaurata) di Alfred Hitchcock</i>
<b>Dove</b>	Cinema Lumière di Bologna
<b>Quando</b>	Fino al 31 gennaio il lunedì e il martedì

Per la serie **Il cinema ritrovato**, fino al 29 gennaio è in programmazione al cinema **Lumière** di Bologna il film **GLI UCCELLI** (*The Birds*, USA/1963) di **Alfred Hitchcock**, tratto dal romanzo di **Daphne du Maurier**. I protagonisti sono **Rod Taylor** e **Tippi Hedren**.



Se si hanno occhi per vedere, orecchie per ascoltare e un cuore per sentire, **Gli uccelli** è un film magnifico. Di una bellezza ammaliante che, secondo il procedimento caro a **Hitchcock** da *La finestra sul cortile* e messo a punto con *Vertigo*, ci trascina lentamente, dolcemente, ma irresistibilmente, dalla dimensione del quotidiano verso i territori lontani del fantastico. È un film musicale. Inizia con un andante piacevole, grazioso, seducente, che con una minima modulazione, diventa poco a poco grave, strano, angosciante. Poi improvvisamente esplose un allegro vivace, vorace, rapace, che a sua volta si appesantisce, assumendo risonanze terrificanti. Infine, si conclude con una corona tra le più minacciose che si possano immaginare. Nel suo film tecnicamente più complesso, **Gli uccelli**, **Alfred Hitchcock** affronta direttamente il tema dell'aspetto distruttivo e rapace della natura, da sempre implicito nella sua fascinazione per il crimine. "Il film più terrificante che io

abbia mai fatto" ha affermato il regista.

Per maggiori informazioni consultare: <http://distribuzione.ilcinemaritrovato.it/gli-uccelli>,  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Gli\\_uccelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Gli_uccelli)

#### Cosa dice la critica

[...] Questo film – il più compiuto, il più meditato, il più profondo di Hitchcock, insieme a *Psycho* – è l'austera riflessione di un uomo che si interroga sui rapporti tra l'umanità e il mondo. Rapporti considerati da tutte le possibili angolazioni, tanto quella metafisica, occulta, filosofica, scientifica, psicanalitica (in questo film la psicanalisi è fondamentale) quanto semplicemente quella naturale. Riflessione pessimista, apocalittica. È la più grave accusa contro la nostra società materialista, alla quale non accorda che poche speranze prima della catastrofe. (Jean Douchet) Federico Fellini definì questo film un "poema apocalittico". Io colloco *Gli uccelli* nella linea principale del Romanticismo inglese, discendente diretto degli scarni quadri naturalistici e delle sinistre *femmes fatales* di Coleridge. (Camille Paglia, *Gli uccelli di Alfred Hitchcock*, Liberal Libri 1999)



#### Scambio di battute tra Hitchcock e François Truffaut

**François Truffaut**; Fino dal 1945, quando si parla della fine del mondo, si pensa evidentemente alla bomba atomica. Non ci si aspetta che al posto della bomba atomica ci siano migliaia di uccelli...

**Alfred Hitchcock**; È per questo che lo scetticismo verso la possibile catastrofe è espresso da una donna anziana, l'ornitologa; è una reazionaria, conservatrice, non può credere che una cosa grave potrebbe succedere con degli uccelli.

**François Truffaut**; Ha avuto ragione lei a non motivare l'azione aggressiva degli uccelli. Il film è chiaramente una costruzione intellettuale, una fantasia.

**Alfred Hitchcock**; È proprio così che vedevo la cosa.

(François Truffaut, *Il cinema secondo Hitchcock*, Pratiche Editrice 1996)

Sir **Alfred Joseph Hitchcock** (1899 – 1980), britannico naturalizzato statunitense, è stato una delle personalità più importanti della storia del cinema. Lo spartiacque nella carriera di **Hitchcock** è rappresentato dal suo trasferimento da Londra a Hollywood, avvenuto nel 1940. Durante il *periodo britannico*, dal 1925 al 1940, ha diretto ventitré film, di cui nove muti; durante il successivo *periodo statunitense*, dal 1940, ha diretto trenta film, fra i quali si annoverano i più conosciuti. L'ultimo film è *Complotto di famiglia* diretto nel 1976. Il regista è conosciuto anche, grazie ai suoi capolavori *thriller*, come "maestro del brivido".

Per maggiori informazioni su Hitchcock consultare:

<http://www.hitchcockmania.it/index.htm>



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Massimo Lopez e Tullio Solenghi al Teatro delle Celebrazioni di Bologna

<b>Cosa</b>	Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show
<b>Dove</b>	Teatro delle celebrazioni di Bologna
<b>Quando</b>	Dal 25 al 27 gennaio

Dopo 15 anni, come due vecchi amici che si ritrovano, **Massimo Lopez e Tullio Solenghi** tornano insieme sul palco, dal **25 al 27 gennaio** al **Teatro delle celebrazioni di Bologna**, accompagnati dalla **Jazz Company** diretta dal M° **Gabriele Comeglio**, nello spettacolo **MASSIMO LOPEZ & TULLIO SOLENGHI SHOW**, scritto dagli stessi attori.



Lo show è un mix di imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni ed interazioni con gli spettatori con cui due "vecchie volpi da palcoscenico" si offrono al pubblico con la

spassosa empatia che da sempre li contraddistingue. Quasi due ore di esilaranti cammei come **l'incontro tra papa Bergoglio e papa Ratzinger, il duetto musicale di Gino Paoli e Ornella Vanoni e quello di Dean Martin e Frank Sinatra** che ha riscosso un enorme successo televisivo. «In sede di scrittura e composizione del tutto, l'idea dominante è stata subito quella di riappropriarci del nostro marchio di fabbrica che ci ha contraddistinto fin dall'esordio col **Trio**, coniugandolo su nuovi contenuti. Il divertimento è predominante, ma non mancano momenti di profonda emozione, come quello in cui ricordiamo **Anna Marchesini** e l'applauso che ne scaturisce ogni sera sembra non finire mai.»



**Per maggiori informazioni consultare:**

[http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina\\_2018.php?id=837](http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina_2018.php?id=837)

**Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi** tra gli anni ottanta e novanta divennero molto popolari soprattutto al pubblico televisivo come **IL TRIO**. Le loro gag erano caratterizzate da una comicità surreale e dai ritmi veloci con trovate che le rendevano sempre spiazzanti e con finali a sorpresa.



Dopo l'esordio, avvenuto nel 1982 con la trasmissione radiofonica **Helzapoppin**, il **Trio** partecipò nel 1985 al varietà **Il tastomatto**, al fianco di **Pippo Franco**, nel quale nacquero molti degli sketch che li hanno resi famosi, come le parodistiche interpretazioni telegiornalistiche e pubblicitarie. Vennero chiamati a realizzare intermezzi comici anche al **Festival di Sanremo** per tre edizioni (1986, 1987 e 1989). Nel 1989 realizzarono una fortunata parodia de **I promessi sposi**, che ricevette un enorme consenso di pubblico raggiungendo un ascolto medio di 13 milioni di spettatori con picchi di 17

milioni. Nel 1991 misero in scena il secondo spettacolo teatrale **In principio era il trio**, bissando il successo del 1987, ottenendo grandi ascolti: 6 milioni e 797 000 spettatori (27% di share). Desiderosi di carriere da solisti, i componenti **sciogliono il Trio nel 1995** senza alcun dissapore e, anzi, rimanendo in stretta amicizia, collaborando in qualche caso tra loro. Nello stesso anno, **Tullio Solenghi** ricostruì in un libro, significativamente intitolato **Uno e Trino**, la storia del loro gruppo comico.



Nel 2008, il **Trio** si ricompose per l'ultima volta in occasione dei **25 anni** della sua fondazione per uno speciale show di tre puntate in onda su Rai 1, intitolato **Non esiste più la mezza stagione**. Il programma, seguito da quasi 5 milioni di spettatori, ripercorse la carriera dei tre, fra repertori e inediti.

**Anna Rita Marchesini**, dopo lo scioglimento del **Trio**, ha continuato la sua attività al fianco di **Solenghi** nel biennio 1994 - 1995, per poi proseguire da sola la carriera di attrice teatrale. E scomparsa nel 2016.

**Per saperne di più consultare:** [https://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_Trio](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Trio)

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Cantieri paralleli – lo studiolo di Belfiore e la bibbia di Borso d'Este a Ferrara

<b>Cosa</b>	Lo studiolo di Belfiore e la bibbia di Borso d'Este
<b>Dove</b>	Pinacoteca di Ferrara – Palazzo dei Diamanti
<b>Quando</b>	Fino al 22 aprile

La **Pinacoteca Nazionale di Ferrara** ha aperto dieci sale interamente rinnovate. In una nuova sala del percorso è allestita la mostra "**Cantieri paralleli – Lo studiolo di Belfiore e la Bibbia di Borso, 1447-1463**", dedicata allo studiolo di Belfiore e alla Bibbia di Borso d'Este, uno dei manoscritti rinascimentali più celebri al mondo. L'illustrazione della **Bibbia**, realizzata da un'équipe di



miniatori guidata da Taddeo Crivelli e Franco dei Russi, ha costituito uno dei due cantieri artistici nel quale è stato forgiato lo stile della scuola ferrarese del Rinascimento.

La **Bibbia di Borso d'Este**, proveniente dalla **Galleria estense di Modena**, è un manoscritto miniato in due

volumi; le miniature furono realizzate tra il 1455 e il 1461. Ogni pagina della **Bibbia** è decorata da un'elegante cornice di girali e altri ornamenti, con il testo organizzato su due colonne. Nella cornice si trovano scene figurate, soprattutto nella parte inferiore, dove si notano spesso ambientazioni in prospettiva, aggiornate alle conquiste della

pittura coeva. Si trovano scene anche tra le colonne di testo, spesso accanto alle lettere maiuscole figurate o istoriate. Nelle volute agli angoli si trovano soprattutto animali, rappresentati con vivace spirito di osservazione che ricorda il gusto *cortese*, sovente legati a riferimenti araldici a Borso e alla sua casata.

**Per approfondimenti consultare:** [https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbia\\_di\\_Borso\\_d'Este](https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbia_di_Borso_d'Este),  
<https://grandiopere.fcp.it/facsimili/la-bibbia-di-borso-deste/>



Lo **STUDIOLO DI BELFIORE** era uno degli ambienti della scomparsa delizia estense di **Belfiore**. Voluto da **Lionello d'Este** nel 1447, ma completato in larga parte all'epoca di **Borso** fino al 1463 circa, è stato



il primo studiolo principesco italiano. Nelle sue decorazioni, oggi pervenute solo in parte e disperse in vari musei, si coglie il nascere e la ricchezza di stimoli della scuola ferrarese di pittura. Il progetto iconografico di **Guarino** prevedeva la decorazione dello studiolo con immagini di muse. Insieme alla Bibbia di Borso d'Este sono esposte due tra le sopracitate muse, **Erato** (a sinistra) e **Urania** (a destra), che appartengono alla collezione della **Pinacoteca**, cui si affianca un altro illustre ospite, ovvero la tavola raffigurante la **musa Polimnia**, proveniente dalla **Gemäldegalerie** di Berlino. Una selezione di medaglie rinascimentali, monete e gemme antiche provenienti dalle raccolte della **Galleria Estense di Modena** ricorda come lo studiolo fosse anche luogo dedicato all'accumulo e



all'esposizione delle prime collezioni umanistiche. Un **touch screen**, permette inoltre al pubblico di visitare virtualmente lo studiolo, ammirando e interrogando le misteriose muse che lo abitavano.

**I materiali informativi, arricchiti da vari approfondimento, sono inoltre disponibili nel sito:**  
<https://patrimonioculturale.unibo.it/studiolobelfiore/>

**PALAZZO DEI DIAMANTI** è uno spazio espositivo di proprietà del Comune di **Ferrara** adibito a



importanti mostre di rilievo internazionale. Così denominato grazie alla particolarissima forma degli oltre 8.500 blocchi di marmo che compongono il suo bugnato, il **Palazzo dei Diamanti** è uno degli edifici rinascimentali più celebri al mondo. Progettato da **Biagio Rossetti**, il palazzo fu costruito per conto di **Sigismondo d'Este**, fratello del duca **Ercole I d'Este**, a partire dal 1493, e costituisce il centro ideale della cosiddetta "**Addizione Erculea**", vero e proprio raddoppio della città che **Rossetti** concepì per il duca.

Al piano terreno sono situati gli spazi adibiti ad importanti esposizioni temporanee, organizzate da **Ferrara Arte** e dalle **Gallerie d'Arte**

**Moderna e Contemporanea di Ferrara**, mentre al primo piano l'edificio ospita la **Pinacoteca Nazionale di Ferrara**, che conserva una collezione storico-artistica di eccezionale valore.

**Per maggiori informazioni consultare:** <http://www.palazzodiamanti.it/1/home>

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Delitto e castigo al Duse

<b>Cosa</b>	<i>Delitto e castigo di Dostoevskij</i>
<b>Dove</b>	<i>Teatro Duse di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>Dal 25 al 27 gennaio</i>

**DELITTO E CASTIGO**, l'opera più letta e conosciuta di **Dostoevskij**, va in scena dal **25 al 27 gennaio** al Duse di Bologna, raccontata da **Sergio Rubini** e **Luigi Lo Cascio**.



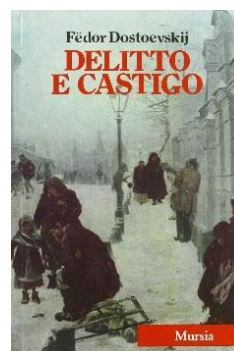
La natura bitonale di **Delitto e Castigo** ha suggerito la possibilità di portarlo in scena attraverso una lettura a due voci. **Sergio Rubini** e **Luigi Lo Cascio** sono le due voci dell'opera e trascinano il pubblico nel racconto, facendo vivere in prima persona l'ossessione del protagonista, **Rodiòn Romànovic Raskòl'nikov**, un giovane poverissimo e strozzato dai debiti, che uccide una vecchia e meschina usuraia. Vertigine e disagio accompagnano il protagonista. La vertigine di essere finiti dentro l'ossessione di una voce che individua nell'omicidio la propria e unica affermazione di esistenza e quindi il delitto come specchio del proprio limite e orizzonte necessario da superare per l'autoaffermazione del sé. Un

conflitto che crea una febbre, una scissione, uno sdoppiamento; un omicidio che produce un castigo, un'arma a doppio taglio. Come è la scrittura del romanzo, dove la realtà, attraverso il racconto in terza persona, è continuamente interrotta e aggredita dalla voce pensiero, in prima, del protagonista. **Per maggiori informazioni consultare:**

<http://www.teatrodusebologna.it/spettacoli/delitto-castigo-sergio-rubini-luigi-lo-cascio/>

**DELITTO E CASTIGO**, pubblicato a puntate nel 1866 sulla rivista «*Russkij vestnik*» (*Il messaggero russo*), evidenzia con forza il conflitto interiore del protagonista, che crea in lui una scissione: con lucidi ragionamenti, rifiuta di provare rimorso per dimostrare a se stesso di appartenere alla categoria di quelli che lui definisce i "napoleonici", i grandi uomini, le menti superiori dalle idee rivoluzionarie, autorizzati a vivere e agire al di sopra della legge comune, perché tutte le loro azioni, hanno come fine ultimo il bene collettivo. **Rodiòn Romànovic Raskòl'nikov** tenta di convincersi che l'omicidio della vecchia usuraia, avendo liberato dal giogo alcuni poveri creditori e eliminato un essere maligno, non solo non è condannabile, ma costituisce la dimostrazione stessa della sua appartenenza ad una categoria superiore. Dall'altro lato, però, affiora in lui la consapevolezza di non riuscire a sfuggire ai sensi di colpa e al terrore di essere scoperto. Deve rassegnarsi, alla fine, a essere non già un grande uomo, ma un "pidocchio", e, come tale, di meritare una punizione. **Per approfondimenti sul romanzo consultare:**

<https://library.weschool.com/lezione/dostoevskij-raskolnikov-delitto-e-castigo-analisi-personaggi-8367.html>



**Fëdor Michajlovič Dostoevskij**, lo scrittore che voleva risolvere l'enigma uomo. Sin dall'adolescenza si scontra con la realtà opprimente e brutale della Russia zarista. Il suo tentativo di difendere la dignità umana calpestata si traduce in lunghi anni di lavori forzati in Siberia. Tornato dall'esilio scrive numerosi romanzi dedicati a uomini e donne che combattono il proprio egoismo e le proprie debolezze, cercando la felicità attraverso la sofferenza e il sacrificio. Le amare esperienze politiche e personali tolgono a **Dostoevskij** la fiducia nella capacità dell'uomo di conseguire la felicità con le proprie forze, e lo scrittore finisce per aggrapparsi alla religione: "*Il diavolo lotta con Dio, e il loro campo di battaglia è il cuore degli uomini*". **Dostoevskij** rappresenta nei suoi romanzi uomini tormentati da una qualche idea fissa che è in realtà il riflesso del loro egoismo e della loro incapacità di amare: **Aleksej Ivanovič** si abbandona al vizio del gioco (*Il giocatore*); **Raskòl'nikov** (*Delitto e castigo*) vuole dimostrare a sé stesso di essere un uomo superiore per il quale non vale la morale comune; **Rogožin** e **Nastas'ja Filippovna** (*L'idiota*) sono preda di un rapporto d'amore ossessivo, proprio come **Dmitrij Karamazov** e **Grušen'ka** (*I fratelli Karamazov*); il giovane **Arkadij** (*L'adolescente*) è dominato dall'idea del denaro; **Pëtr Verchovenskij** (*I demoni*) tenta di acquisire un potere carismatico sugli altri attraverso la paura. **Per approfondimenti sull'autore consultare:** <https://library.weschool.com/lezione/fedor-dostoevskij-vita-opere-demoni-delitto-castigo-idiota-fratelli-karamazov-8349.html>



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Non potevamo far niente – Mostra in Sala Borsa

<b>Cosa</b>	Mostra dedicata ai deportati nel campo di Ravensbruck
<b>Dove</b>	Sala Borsa di Bologna
<b>Quando</b>	Dal 21 al 27 gennaio

Il **21 gennaio** in **SALABORSA** a **Bologna** si inaugura la mostra **NON POTEVAMO NON FARE NIENTE** dedicata alle vicende delle tante deportate nel campo di **Ravensbruck** a nord di Berlino e, in particolare, la storia della **famiglia Baroncini** di Bologna. La mostra, curata dall'ANED in occasione della **giornata della Memoria**, sarà aperta fino al 27 gennaio. **130.000 donne** di oltre 40 nazioni sono le protagoniste della mostra. Al centro, le vicende delle tante deportate nel campo di **Ravensbruck** e la storia della famiglia **Baroncini** di Bologna (*nella foto a destra è raffigurato **Adelchi Baroncini***), che ha pagato un tributo altissimo alla lotta contro il nazi-fascismo.



**Per approfondimenti consultare:**

[https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/la\\_famiglia\\_baroncini\\_deportata\\_nei\\_lager](https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/la_famiglia_baroncini_deportata_nei_lager)

Il campo di concentramento di **RAVENSBRÜCK**, era il più grande campo di concentramento femminile della Germania nazista, situato nel villaggio di **Ravensbrück** nella provincia del **Brandeburgo** a 90 chilometri a nord di Berlino. Era il più grande campo di concentramento femminile delle Germania nazista, e costituiva un complesso del quale, oltre al **lager femminile** facevano parte un lager maschile, aree industriali, il campo di concentramento di **Uckermark**, il **Siemenslager Ravensbrück** e 40 sottocampi utilizzati dai nazisti come **serbatoi** di manodopera schiava, disseminati tra il Mar Baltico e la Baviera.



**Per approfondimenti si può consultare il sito:**

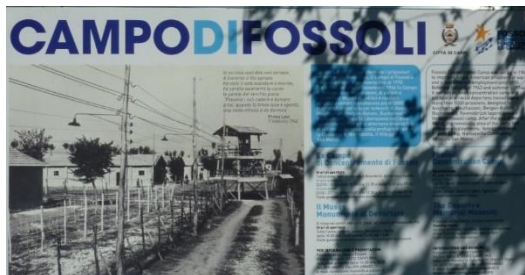
[https://it.wikipedia.org/wiki/Campo\\_di\\_concentramento\\_di\\_Ravensbr%C3%BCck](https://it.wikipedia.org/wiki/Campo_di_concentramento_di_Ravensbr%C3%BCck)

#### La famiglia **BARONCINI** deportata nei lager.

Il 24 febbraio 1944 vennero arrestati a **Bologna** una ventina di lavoratori dell'**Oare**, l'*Officina di riparazione degli automezzi dell'esercito*, appartenenti a un comitato antifascista e accusati di sabotaggio della produzione bellica. In casa di uno di essi, **Adelchi Baroncini**, la **Gestapo** scoprì una stamperia clandestina. Tutta la famiglia **Baroncini** - oltre ad **Adelchi**, la moglie **Teresa** e le figlie **Lina**, **Jole** e **Nella** - fu catturata e rinchiusa nel carcere di **San Giovanni in Monte**. **Adelchi** e **Lina** furono trattenuti per un mese presso il comando SS. La ragazza fu ripetutamente picchiata e costretta ad assistere alle tremende torture inflitte al padre: "L'avevano legato alle mani e ai piedi e lo tiravano su e giù con una carrucola ...". Il 6 maggio i **Baroncini** furono trasferiti a **Fossoli**, dove rimasero alcuni mesi. Quindi furono tutti deportati nei lager: **Adelchi morì ad Hartheim**, **Teresa e Jole a Ravensbruck**. Solo **Nella** e **Lina** tornarono a casa alla fine del conflitto.

**Per approfondimenti si può consultare il sito:**

<https://www.storiaememoriadibologna.it/baroncini-adelchi-478045-persona>



**Il prossimo numero de LO SGABELLO DELLE MUSE, edito il 18 gennaio, è dedicato alla GIORNATA DELLA MEMORIA che ricorre il 27 gennaio**